22 novembre 2024

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DEI TERRITORI
LA REGIONE BASILICATA

Edizione 2024

Nota per la stampa

L'Istat diffonde la seconda edizione del report BesT della Basilicata, che delinea i profili di benessere equo e sostenibile della regione – e delle rispettive province - a partire dalla lettura integrata degli indicatori del Bes dei territori (edizione 2024)[1]. Le misure statistiche di dettaglio provinciale utilizzate sono coerenti e armonizzate con quelle del Rapporto Bes e in alcuni casi ampliate per tener conto di ulteriori aspetti utili per le politiche territoriali[2].

Il report analizza la regione e le sue province evidenziando i divari rispetto all'Italia, i punti di forza e di debolezza, oltre alle evoluzioni recenti. Inoltre, tre focus tematici approfondiscono il quadro nei domini Benessere economico, Paesaggio e patrimonio culturale, Innovazione, ricerca e creatività con nuove misurazioni e analisi sulle condizioni economiche degli individui, sulla dotazione e fruizione di musei e biblioteche, sull'offerta di servizi comunali online per le famiglie.

Quest'anno ai 20 report regionali si aggiunge anche un 21-esimo report, già pubblicato, che approfondisce e confronta i profili di benessere delle 14 città metropolitane.

I report BesT 2024, con i dati, i metadati e gli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva degli indicatori BesT sono disponibili sul sito web dell'Istat, alla pagina del Bes dei Territori.

Sintesi dei principali risultati

Il quadro d'insieme

La Basilicata presenta livelli di benessere in linea con la media delle province del Mezzogiorno ma inferiori alla media-Italia. Infatti, considerando le distribuzioni di 64 indicatori provinciali in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta) nell'ultimo anno disponibile[3], il 27,2 per cento delle misure colloca le province lucane nelle classi di benessere alta e medio-alta mentre il 50,4 per cento le colloca nelle classi bassa e medio-bassa; gli stessi valori calcolati su tutte le province italiane sono rispettivamente del 41,8 per cento e 35,6 per cento, mentre quelli calcolati sulle province del mezzogiorno sono rispettivamente 26,2 per cento e 52,1 per cento.

Le due province lucane hanno profili molto simili con circa il 27 per cento delle misure nelle due classi di testa e il 50 per cento nelle classi di coda, ma **Potenza** ha un'incidenza maggiore nella classe più alta e inferiore nella classe più bassa (12,7 per cento e 22,2 per cento) rispetto a **Matera** (9,7 per cento e 27,4 per cento).

Dal confronto tra gli 11 domini del Benessere emerge un quadro critico per le province lucane soprattutto nei domini **Paesaggio e patrimonio culturale**, dove tutti e tre gli indicatori si trovano nella classe più bassa, e **Innovazione, ricerca e creatività**, in cui gli indicatori provinciali sono collocati nelle ultime due classi, senza alcuna presenza nelle fasce più elevate. Anche il dominio **Benessere economico** segnala delle difficoltà, con l'80,0 per cento degli indicatori nelle due classi più basse e il 10,0 per cento in quelle più alte. Segue, infine, il dominio **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**, con il 58,3 per cento degli indicatori provinciali nelle due classi di coda e nessun posizionamento nelle due classi più elevate. Gli svantaggi più significativi in questo dominio riguardano il tasso di **infortuni mortali e inabilità permanente,** che nel 2022 in Basilicata è pari a 16,1 infortuni per 10 mila occupati, a fronte di un valore medio nazionale pari a 10,0

[1] Gli indicatori sono aggiornati all'ultimo anno di riferimento reso disponibile dalle fonti alla data del 20 giugno 2024.

[2] Per gli approfondimenti si veda la nota metodologica del report e la pagina dedicata al Bes dei territori https://www.istat.it/statistiche-per-temi/focus/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-bes/il-bes-dei-territori/

[3] L'ultimo anno disponibile è il 2024 per un indicatore, il 2023 per 18 indicatori, il 2022 per 35 indicatori, il 2021 per 9 indicatori e il 2020 per un indicatore.

per 10 mila lavoratori e la quota di **giornate retribuite nell'anno ai lavoratori dipendenti** che è pari al 72,4 per cento, quasi 6 punti percentuali in meno del valore nazionale di confronto. Altre criticità riguardano i tassi di **occupazione** e i tassi di **mancata partecipazione al lavoro**, che registrano risultati peggiori rispetto alla media-Italia in tutte le province. Tuttavia, rispetto al 2019, tutti gli indicatori del dominio mostrano un miglioramento, nella maggioranza dei casi più marcato rispetto a quello registrato in Italia e nel Mezzogiorno, portando la regione su livelli migliori rispetto al pre-pandemia.

I maggiori punti di forza si concentrano invece nel dominio **Sicurezza**, con due terzi degli indicatori nelle classi di benessere relativo alta e medio-alta e un terzo nelle classi di coda. Nel 2022, gli indicatori regionali relativi alle **denunce di reati predatori** si collocano su livelli più bassi sia della media-Italia sia della media delle province del Mezzogiorno. In particolare le **denunce di rapina** (10,0 ogni 100 mila abitanti) e **di borseggio** (17,2 ogni 100 mila abitanti) sono nettamente inferiori alla media di ripartizione (rispettivamente 34,5 e 61,6 ogni 100 mila) e alla media-Italia (rispettivamente 43,5 e 219,1 ogni 100 mila). Le **denunce di furto** sono pari a 124,6 ogni 100 mila abitanti, in crescita di circa 18 punti rispetto al 2019, ma comunque inferiori alla media del Mezzogiorno (131,8) e alla media-Italia (226,7). Nel dominio **Ambiente** il 46,7 per cento degli indicatori ricade nelle due classi di benessere più alte e il 26,7 per cento nelle due più basse. La regione presenta risultati migliori rispetto alla media-Italia e alla media delle province del Mezzogiorno per la minore quantità di **rifiuti urbani prodotti**, per la maggiore produzione di **energia elettrica da fonti rinnovabili**, la ridotta **impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale** e la maggiore **disponibilità di verde urbano**. La produzione regionale di rifiuti pro capite (356 kg) è notevolmente più bassa sia del Mezzogiorno (452 kg) sia dell'Italia (492 kg) e la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (117,4 per cento) è più del doppio di quella del Mezzogiorno (45,4) e quasi il quadruplo di quella italiana (30,7). Un elemento di criticità è rappresentato dalla **dispersione di acqua potabile** nelle reti comunali di distribuzione, che raggiunge il 65,5 per cento, in netto peggioramento rispetto al 2019. In compenso, il numero di comuni che hanno superato il target del 65 per cento di **raccolta differenziata** è aumentato, raggiungendo in Basilicata il 63,7 per cento nel 2022, quasi due terzi dei comuni lucani. A livello territoriale i divari tra le province lucane sono generalmente contenuti, tranne per due indicatori in cui **Potenza** risulta nettamente superiore rispetto a **Matera**: la superficie per abitante di **aree naturali protette terrestri** e la **disponibilità di verde urbano.**

Approfondimenti

Le condizioni economiche degli individui

La distribuzione **del reddito disponibile equivalente** (elaborata sulla base del sistema integrato dei registri) segnala per la Basilicata livelli inferiori a quelli nazionali ma superiori a quelli del Mezzogiorno: nel 2022 il 50 per cento degli individui residenti in famiglia dispone al più di 14.600 euro annui a fronte di un valore di 17.500 euro per l'Italia e di 13.600 euro per il Mezzogiorno.

Le due province della regione non mostrano differenze marcate. **Potenza** presenta livelli mediani di reddito moderatamente più alti, pari a 14.800 euro annui, rispetto ai 14.300 euro annui della provincia di **Matera**, che evidenzia anche una maggiore disuguaglianza tra gli individui.

Musei e biblioteche

La Basilicata dispone di 38 strutture tra **musei, aree archeologiche e monumenti**, pari allo 0,9 per cento del totale nazionale di 4.416 strutture censite in Italia nel 2022. La **provincia di Matera** attira il 69 per cento dei visitatori della regione, pari a circa 215.000 persone In particolare, la **città di Matera**, conosciuta a livello mondiale per la sua unicità, riesce ad attrarre il 42,2 per cento dei visitatori delle strutture presenti in regione.

La rete di 84 **biblioteche pubbliche e private,** che nel 2022 rappresentano l'uno per cento del totale nazionale, è presente nel 46,5 per cento dei comuni lucani e serve un bacino di utenza potenziale di quasi 375 mila residenti, pari al 69,6 per cento della popolazione regionale. La maggior parte delle biblioteche della regione si concentra nella provincia di **Potenza**, che ospita il 71,4 per cento delle strutture, mentre nella provincia di **Matera** si trova solo il 28,6 per cento.

I servizi comunali online per le famiglie

Nel 2022 il 49,3 per cento dei Comuni lucani **gestisce interamente online l'iter per l'accesso ad almeno un servizio per le famiglie**; la quota è più che triplicata rispetto al 2018 (anno della precedente rilevazione), ma è ancora inferiore di 4,3 punti percentuali rispetto al valore dell'Italia. Anche il numero di servizi è inferiore alla media nazionale: solo il 30,5 per cento dei Comuni lucani gestisce da uno a tre servizi online (quasi 8 punti percentuali in meno della media-Italia). Nella provincia di **Potenza** il 52,1 per cento dei Comuni gestisce interamente online almeno un servizio per le famiglie. Questo dato è prossimo al dato nazionale (53,6 per cento) e supera di quasi 12 punti percentuali quello della provincia di **Matera** che si ferma al 40,3 per cento.

Per informazioni tecniche e metodologiche

Stefania Taralli, Giulia De Candia best@istat.it